

Ciao a tutti, oggi 12 dicembre 2017, ci siamo riuniti per continuare la nostra avventura. Ieri abbiamo incontrato per la seconda volta l'Architetto Caeti e abbiamo continuato il lavoro già iniziato con la seconda lezione sul portale di **Ascuoladiopencoessione** il cui titolo è APPROFONDIRE. Ma *approfondire* che cosa? Il nostro progetto! Abbiamo visto delle pillole di lezioni e abbiamo capito come dobbiamo cercare i dati che ci servono e quali sono i nostri "home work" ovvero i compiti per casa.

Innanzitutto abbiamo capito che il progetto "**Quartiere Vivo**" è stato finanziato da Fondi Strutturali e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. L'**asse** a cui appartiene riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile. L'**obiettivo** di questo progetto è rafforzare la rete dei servizi di prevenzione e delle attività orientate alle situazioni di maggiore disagio nelle aree urbane.

Il metodo di lavoro che ci siamo dati è quello di raccogliere informazioni di vario tipo. Infatti ci servono dati cosiddetti interni reperibili sul sito di opencoesione che riguardano i finanziamenti stanziati sia dal fondo europeo e poi dall'ente attuatore del progetto e i dati cosiddetti esterni che a loro volta sono di due tipi: dati amministrativi che pensiamo di trovare sul sito del Comune di Palermo in quanto ente attuatore del progetto e dati storici relativi allo svolgimento del progetto reperibili su internet che ci possono dare un'idea su quali sono stati i fattori che hanno fatto nascere il progetto e chi coinvolge.

Per procedere abbiamo due modi: uno, interno che consiste nell'intervistare direttamente i soggetti che collaborano per il nostro progetto, "**Quartiere vivo**"; l'altro, invece, esterno, ci permetterà di reperire le informazioni che ci servono attraverso alcuni canali come internet, giornali o siti del comune e dell'Istat. Per adesso, ci stiamo concentrando sul secondo sistema per raccogliere più dati possibili. In tal modo, infatti, stiamo già trovando un buon numero di informazioni che ci stanno permettendo di capire meglio di che cosa ci stiamo occupando.

Come già detto nel precedente report "Quartiere vivo" è un progetto ideato dalla Polizia municipale di Palermo in collaborazione con l'Agenzia dei Diritti, con alcuni Enti ed associazioni come il FAI (Fondo ambiente italiano), con l'associazione Giustizia per le strade e con le scuole secondarie di primo grado statali Falcone, Borsellino e Sciascia. Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di vita nel quartiere e stimolare il senso civico dei cittadini
- garantire la sicurezza e la protezione dei cittadini
- riqualificare e rigenerare il quartiere

Sulla scorta delle nuove informazioni reperite sul web abbiamo compreso che il progetto si prefigge anche ulteriori scopi tra cui quello di instaurare un rapporto di fiducia tra le forze dell'ordine e i cittadini del quartiere. Come? La polizia municipale ha aperto degli sportelli di ascolto fruibili dagli abitanti del quartiere che, qualora fossero a conoscenza di atti di illegalità, possono segnalare i fatti illeciti, contribuendo innanzitutto alla serenità dello Zen e in secondo luogo alla sua riqualificazione.

Un altro contributo che ha dato la Polizia è stato quello degli interventi presso le scuole della zona, in cui si è recata per parlare ai giovani studenti e spiegare loro quanto sia importante il rispetto delle regole, in particolare quelle del codice della strada. Inoltre, ha organizzato anche dei laboratori e dei seminari per i residenti del quartiere sulla comunicazione interpersonale e sulla gestione di eventuali situazioni di conflitto. Numerosa è stata la partecipazione che ha visto anche la presenza del Sindaco, Leoluca Orlando, dell'Assessore alle Attività Sociali, Agnese Ciulla, del comandante della Polizia Municipale, Vincenzo Messina, del Presidente della VII circoscrizione, Pietro Gottuso, del capo della delegazione FAI, Rita Cedrini, del dirigente scolastico della scuola Giovanni Falcone, Daniela Lo Verde, e del presidente dell'Associazione "Davide Scarfeo", Marina Amoroso. Ci ha incuriositi molto quest'ultima associazione, ovvero la "Davide Scarfeo", in quanto abbiamo saputo che la fondatrice è una mamma che ha perso il figlio a causa di un incidente stradale di cui non è stato responsabile.

Un ulteriore modo con cui si è attuato un intervento sul territorio, riguarda l'educazione ambientale e in particolare il corretto modo di effettuare la raccolta differenziata. Al riguardo la Vigilanza ambientale ha organizzato due campagne promozionali: "Lo ZEN Si Differenzia" e "Giornata della differenziata". Quest'ultima ha coinvolto tutti gli abitanti del quartiere.

Infine, la Polizia Municipale ha realizzato delle linee di intervento anche attraverso il potenziamento del parco veicoli e la dotazione strumentale da impiegare per il controllo del territorio.

In un incontro con il pubblico presso la scuola Falcone, il Comandante Vincenzo Messina ha ricordato "il senso del progetto che ha inteso affermare la cultura della legalità partendo dalla scuola e sviluppando l'esperienza di prossimità che interviene per la risoluzione delle problematiche del quartiere proponendo soluzioni e progetti".

"Quartiere Vivo" ha avuto successo ed è piaciuto molto anche alla Regione Siciliana che ha stanziato un finanziamento di circa un milione e mezzo di euro per l'acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione degli obiettivi previsti.

Il nostro interesse verso questo progetto nasce dalla comune convinzione che il vivere civile **necessita dell'impegno delle Istituzioni ma soprattutto del singolo cittadino**. Deve essere compito innanzitutto del governo locale occuparsi delle questioni del territorio in quanto esse sono a lui conosciute; si deve dunque partire dalle istituzioni territorialmente più vicine ai cittadini quali il Comune, la Provincia, la città metropolitana, la Regione Siciliana e infine lo Stato. Tuttavia, per ottenere i risultati attesi riteniamo sia importante il contributo di tutti i cittadini, quindi anche il nostro. Uno dei nostri obiettivi è capire come mai non è stato stanziato l'intero importo previsto dal progetto come risulta dai dati reperibili sul sito di **opencoesione**, ne sono stanziati soltanto 1.096.863,88 euro di fronte ai 1.460.470,00 euro. Ci proponiamo anche di costatare quali effetti ha sortito questo progetto dopo la sua conclusione, avvenuta nel mese di febbraio 2016, e se persistono ancora criticità negli ambiti di sua competenza. In quest'ultimo caso, speriamo con il nostro intervento di riaccendere i riflettori su questo progetto perché possa arrivare ad ottenere gli obiettivi prefissati.

Nelle ricerche dei ci siamo serviti del sito dell'Istat dove abbiamo trovato, alla voce "sicurezza e degrado" della città di Palermo, alcuni grafici in base ai quali abbiamo potuto costatare l'intensità di alcuni fenomeni che sono alla base del decadimento della città. Infatti, nelle zone in cui questi fenomeni sono più attenuati, la criminalità è bassa e viceversa.

Da un'analisi del quartiere di cui ci occupiamo è emerso che:

1. La densità è media.
2. L'indice di vecchiaia è basso in quanto il quartiere è popolato da giovani di età inferiore ai 24 anni.
3. L'incidenza di residenti stranieri sul territorio è bassa.
4. La maggior parte dei giovani non ha completato il ciclo di istruzione della scuola secondaria di primo grado
5. Questi giovani che non hanno completato il ciclo sono fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione. Quindi sono detti NIET
6. . Si riscontra, infine, un elevato tasso di alloggi impropri.

Noi crediamo che ci sia un forte legame tra questi fenomeni e l'illegalità in quanto le persone non avendo la giusta formazione e la conoscenza delle norme da seguire non le riconoscono come valide e giuste. Apprezziamo quindi quella parte del progetto finalizzata alla attuazione dei corsi di formazione organizzati nelle scuole e rivolti al pubblico in quanto riteniamo rivestano un'importanza fondamentale in qualsiasi ambito ma ancora di più in un contesto come quello dello Zen perché possono fornire la giusta conoscenza e spiegare in modo pratico quanto è importante rispettare le regole che ci vengono "imposte" per il nostro bene che poi coincide con quello della collettività.

